

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007

Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007

Regione Lazio

Titolo del progetto: Gestione integrata del diabete per la prevenzione delle complicanze

Referente Amina Pasquarella

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Nel corso dell'anno 2007, in attesa del completamento da parte del livello centrale degli strumenti di riferimento (linee guida aggiornate, pacchetti formativi, documento di indirizzo per il sistema informativo), sono stati effettuati due incontri per l'avvio operativo della sperimentazione, il primo con i referenti della diabetologia e della medicina generale per le aziende coinvolte (Asl RMB, Asl RME, Asl RMG, AO S. Filippo Neri), il secondo con la partecipazione aggiuntiva dei direttori sanitari di tali Aziende e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) – istituzione che collabora con l'ISS per la tematica specifica della registrazione dei dati e delle soluzioni tecnologiche collegate. Considerato che alcuni componenti del Gruppo Igea sono anche componenti del Gruppo diabete regionale, impegnato nella definizione di un Piano di qualificazione per l'assistenza al diabetico nella Regione, le attività dei due gruppi sono svolte in stretto collegamento, anche con il fine di sviluppare linee di intervento e prodotti omogenei e, ove possibili, comuni.

In particolare, il Gruppo Diabete regionale ha lavorato alla definizione del percorso assistenziale per il diabete nell'adulto (ad oggi completato), i cui principali riferimenti sono rappresentati dagli Standard italiani di cura per il DM prodotti dalle Società scientifiche diabetologiche italiane e dai Requisiti essenziali per la gestione integrata prodotti nell'ambito del progetto Igea (presentati dall'ISS nel luglio 2007).

Si è proceduto, sulla base delle preliminari indicazioni sul sistema informativo da parte del livello centrale, ad un approfondimento relativo: agli indicatori per il monitoraggio e la valutazione; alla serie di variabili da registrare, ad opera del MMG e del diabetologo, di supporto alla gestione integrata e per il calcolo degli indicatori; ai sistemi informatici in uso per la registrazione dei dati nelle strutture diabetologiche regionali e negli studi dei MMG. Tali elementi, insieme a elementi

conoscitivi sulle principali esperienze a livello nazionale, sono in via di sistematizzazione e costituiranno la base per le scelte relative al sistema informativo informatizzato che consentirà agli sperimentatori di condividere i dati e di effettuare le specifiche valutazioni.

Tale attività è svolta in collegamento con il CNR.

Nell'autunno 2007, quasi tutti i componenti del gruppo Igea regionale – 4 diabetologi, 3 medici di medicina generale, 1 infermiere, 1 dietista, 1 direttore di distretto, 1 medico di sanità pubblica – hanno partecipato ai tavoli organizzati dall'ISS per la predisposizione avanzata del pacchetto formativo (1-5 ottobre 2007) e per la sua validazione (22-25 ottobre 2007; 28-31 ottobre 2007). Gli stessi partecipanti sono stati a loro volta formati per essere formatori Igea (il percorso formativo vedrà il suo completamento nel mese di maggio, a seguito del completamento della fase sul campo).

La DGR del Lazio n. 835 del 30 ottobre 2007 ha definito la ripartizione potenziale delle risorse finanziarie, per l'anno 2007, per tutti i Piani di prevenzione, compreso il diabete, articolando il finanziamento per le ASL regionali, prevedendo anche il coinvolgimento delle Aziende ospedaliere; ha dato, inoltre, mandato all'ASP e al Dipartimento di epidemiologia della Asl RME – CRCM di coordinare i tavoli tecnici relativi ad ogni progetto di prevenzione attiva e di effettuare le collegate valutazioni.

Nel corso dell'anno si è provveduto inoltre a rispondere, tramite compilazione di uno specifico questionario, alle richieste di Cittadinanza attiva, finalizzate alla stesura di un rapporto sulla qualità dell'assistenza ai diabetici (Linea D, un percorso integrato per il paziente con diabete).

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

L'avvio/completamento delle attività è stato subordinato ai tempi di messa a disposizione degli strumenti di riferimento da parte del livello centrale e dai tempi collegati all'emanazione della DGR del Lazio n. 835/07 di riferimento per l'attuazione dei Piani, in particolare relativamente alla definizione/contestualizzazione del protocollo diagnostico-terapeutico, alla definizione e attuazione del sistema informativo, alla formazione degli operatori.

L'individuazione definitiva dei MMG da coinvolgere nella sperimentazione non è giunta a completamento a causa di problematiche connesse alla definizione del sistema informativo che,

presumibilmente, nell'implementazione richiederà requisiti specifici di natura tecnico informatica collegati ai software di gestione di studio.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

Si era prevista la definizione di un gruppo di coordinamento, un comitato scientifico e un comitato budget: è stato definito invece un gruppo di lavoro unico, con valenza di coordinamento e di riferimento scientifico, strettamente collegato al Gruppo diabete regionale; relativamente al comitato budget, il lavoro del gruppo ha contribuito all'emanazione della DGR 835/2007 che, articolando il finanziamento potenziale per Igea per le singole aziende Usl, ha rimandato l'attività collegata al budget per il progetto a livello locale. Non si è quindi ravvisata la necessità di un Comitato budget centrale, in assenza di finanziamenti aggiuntivi rispetto alle ordinarie risorse aziendali.

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del Piano

Il progetto Igea rappresenta la prima esperienza strutturata di gestione integrata nel Lazio. Si colloca all'interno di una progettazione finalizzata alla qualificazione dell'assistenza al diabetico nella Regione, basata sulla convergenza di una molteplicità di interventi coerenti fra loro negli ambiti del miglioramento strutturale ed organizzativo-gestionale dell'offerta di servizi e di una maggiore efficacia assistenziale, con il coinvolgimento attivo della persona portatrice della patologia.

Altro punto di forza è rappresentato dalla disponibilità di strumenti di riferimento, omogenei a livello nazionale, e dallo stretto collegamento/confronto con il gruppo di lavoro dell'ISS - coordinatore a livello nazionale per il progetto, alle cui iniziative l'ASP ha sempre partecipato - e con i soggetti coinvolti nelle altre Regioni nell'attuazione di Igea.

Relativamente alle criticità, la previsione di un capitolo di spesa regionale e aziendale, vincolato all'attuazione dei Piani di prevenzione, avrebbe potuto facilitare di gran lunga il lavoro, particolarmente con riferimento alla disponibilità di risorse "certe" per la predisposizione del sistema informativo e per l'incentivazione degli operatori partecipanti.